

SAGGI

I numeri del dominio

«Credo in Occidente nessuno osi pensare il mondo com'è»: così Jean Ziegler risponde a una domanda di sua nipote Zohra sul perché «nessuno protesti sul serio contro i crimini commessi dai capitalisti». Siamo quasi alla fine di un bel libro dove Ziegler risponde con semplicità alle questioni più difficili. Fin dall'inizio non si finge neutrale e infatti quel secco *Il capitalismo spiegato a mia nipote* va completato con il sottotitolo «nella speranza che ne vedrà la fine». Si parte con la storia, con Marx, feudi, schiavismo, plusvalore, Potosi, le conquiste dei grandi movimenti popolari, l'obsolescenza programmata delle merci... per arrivare al dopo 1989. Un sempre utile ripasso.

Ziegler racconta i numeri del dominio assoluto ma anche quel che ha visto in Guatemala o in Congo. Ricorda i protagonisti. Due nomi fra i tanti: Pascal Lamy (direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio) è un intellettuale di destra «anche se stranamente è legato

ad ambienti politici di sinistra». E quel simpatico di Gustav Schroeder comprende la rabbia di chi lotta: potrebbe opporsi ma non lo farà perché secondo lui il destino è scritto.

«La prima cosa che fanno la mattina» i capi dei Paesi più ricchi «è consultare i dati della Borsa per rendersi conto di quale margine d'azione millimetrico dispongano». La sintesi di Ziegler è perfetta. Ma perfino quel «millimetro» è troppo, come mostra il tentativo di Obama per «la tracciabilità di minerali estratti in condizioni disumane»: una leggina prima inapplicata e poi cancellata da Trump. Milioni di esseri umani muoiono o vivono in semi-schiavitù mentre la ricchezza sociale mondiale potrebbe garantire loro di vivere degnamente.



«IL CAPITALISMO SPIEGATO A MIA NIPOTE»
Jean Ziegler
Meltemi, 2021, 12 euro

«Il neoliberalismo è simile all'Aids, distrugge il sistema immunitario delle sue vittime» sintetizza Ziegler, citando Pierre Bourdieu. Controllare istruzione e media è il primo passo per convincere gli oppressi che chi succhia il loro sangue è un benefattore.

«Cosa posso fare io?» è una delle domande di Zohra al nonno. Che prova a rispondere partendo dal quotidiano (gli abiti che indossiamo), da pesticidi e insetticidi, dal masochismo di chi vota contro l'estensione dei diritti. È riformabile il capitalismo? No, risponde il vecchio saggio: bisogna abatterlo. A qualunque costo; chi sta leggendo pensa al Babeuf, citato all'inizio, secondo cui la guerra di classe non è evitabile.

Forse chi legge troverà deboli le risposte di Ziegler alle domande finali – Che bisogna fare? Adesso cosa accadrà? – della nipote. Ma l'incertezza non è di Ziegler quanto dell'inesistenza di una strategia anti-capitalista. Qui ha ragione Vladimiro Giacchè che nella prefazione spiega che forse «l'insurrezione delle coscienze» e «il moltiplicarsi dei fronti di resistenza» non bastano. Servono organizzazioni «flessibili, efficaci e democratiche».

DANIELE BARBIERI

